

GAZZETTA DI PARMA

MARTEDÌ
23 SETTEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 273
N.263

BORRERI
passione
d'arredo
www.borreri.com

EURO 1,00
con il giornale per la mattina euro 5,99
con i quotidiani e i supplementi euro 8
con «Weekend & Viaggi» euro 1,50
con i supplementi di donne e sport euro 10,90
con il catalogo «Giovani» fattore euro 14,90
con il catalogo di una volta euro 7,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 65 - 43100
Parma - Tel. 0521/225221 - Fax 0521/225222 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Fidenza: Via Borriani, 126 - 43035 Fidenza (AR) - Tel. 0532/225222 - Fax 0532/225223
350 copie Euro 250.000, 180 copie Euro 140.000, 90 copie Euro 70.000 - Prezzo di una
copie arretrate: Euro 2.000 - Posta Italiana Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.l. DCS Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269.000, 180 copie Euro 156.000

www.gazzettadiparma.it



BORRERI
passione
d'arredo
CASONE MARCHESE
FIDENZA
Tel. 0524/67121

SINDACATI DAVANTI ALLA PREFETTURA



Sindacati La manifestazione davanti alla Prefettura.

Protesta, gli statali «bloccano» via della Repubblica

«L'autunno caldo del pubblico impiego è appena iniziato. I primi segnali di burrasca sono arrivati ieri mattina quando un gruppo di manifestanti ha bloccato via della Repubblica, davanti alla prefettura, causando disagi al traffico. Poi quattro rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno salito le scale di palazzo Rangoni per andare a protestare direttamente con il prefetto. Nel mirino delle organizzazioni ci sono i tagli che la legge 133 del 2008 si prepara a compiere su sicurezza, sanità, Comuni e lavoratori statali. «Gli interventi del governo Berlusconi - sottolinea Maurizio Martinelli della Cisl Fp - vogliono fare cassa, e non hanno nulla a che fare con la volontà di riformare il pubblico impiego». Le critiche più dure sono tutte per il ministro Bru-

netta. «Questo governo taglia i fondi alla produttività, quando invece continua a dire di voler premiare il merito», attacca Donato Colelli della Cgil. Per il pubblico impiego, cioè gli statali, Cgil, Cisl e Uil contestano un taglio che va dai mille ai 6 mila euro l'anno (nel 2009) per gli stipendi di 300 mila lavoratori «proprio nella parte legata alla produttività», sottolinea Lidia D'Antoni della Uil Pa. Ma la legge 133 bloccherebbe anche la stabilizzazione dei precari e la sostituzione di chi va in pensione. «Mentre con il disegno di legge del '93 - ricorda Vittorino Borrini della Cisl - si realizzava la liberalizzazione del pubblico impiego, ora si torna a decidere tutto a livello centrale, azzerando la contrattazione fra governo e sindacati». ♦ **P.D.**